

Dissipando le tenebre

“Sorgi, risplendi; poiché è giunta la tua luce, e la gloria dell’Eterno è sorta su di te. Poiché, ecco, le tenebre copriranno la terra, e le tenebre più fitte cadranno sul popolo: ma il Signore sorgerà su di te, e la Sua gloria si vedrà su di te.” Isaia 60:1,2

La chiesa è stata stabilita come mezzo attraverso il quale la luce divina debba splendere nelle tenebre morali di questo mondo, e i raggi di pace del Sole di Giustizia possano riversarsi nei cuori degli uomini. Il lavoro personale [del singolo membro, NdT.] verso gli individui e le famiglie costituisce parte dell’opera che deve essere portata avanti nella vigna morale di Dio. L’umiltà, la pazienza, il perdono, l’amore di Cristo deve essere rivelato alle famiglie della terra. La chiesa deve sorgere e risplendere. Radioso, grazie allo Spirito e alla potenza della verità, il popolo di Dio deve andare avanti verso un mondo che giace nelle tenebre, in modo da rendere manifesta la luce della gloria di Dio. Dio ha donato agli uomini i poteri nobili della mente perché siano impiegati in modo che gli rendano onore; e nel lavoro missionario viene chiesto che questi poteri della mente siano messi attivamente all’opera. Nei servi del Signore si vedranno una crescita e uno sviluppo sapienti dei doni di Dio. La conoscenza di Cristo aumenterà di giorno in giorno.

Colui che un tempo parlò come nessun uomo aveva parlato mai, che si rivestì del manto dell’umanità, è tuttora il Grande Maestro. Mentre camminate seguendo le Sue orme, andando in cerca di coloro che si sono perduti, gli angeli si avvicineranno, e per mezzo dell’illuminazione dello Spirito di Dio, si giungerà ad una conoscenza ancora più profonda riguardo alle modalità ed ai mezzi più adatti per portare a termine l’opera che è stata riposta nelle vostre mani....

Coloro che avrebbero dovuto essere la luce del mondo hanno fatto risplendere solo dei flebili raggi malaticci. Che cos’è la luce? E’ la pietà, la bontà, la verità, la misericordia, l’amore; è la rivelazione della verità nel carattere e nella vita. Il vangelo dipende dalla pietà personale dei suoi credenti per mezzo della sua potenza aggressiva, e Dio, per mezzo della morte del Suo benamato Figliuolo, ha fatto in modo che ogni anima potesse riceverne abbondante provvista per ogni buona opera. Ogni anima deve essere una luce luminosa e brillante, rivelando intorno a sé le lodi di Colui che ci ha chiamati, traendoci fuori dalle tenebre, per vivere nella Sua luce meravigliosa.

Review and Herald, 24 Mar. 1891

Articolo scritto da Ellen G. White

Traduzione dall’originale in inglese di Manuela Lucarelli